

Introduzione alle politiche per la famiglia a Reggio Emilia

Il Forum con la presidenza di Gigi De Palo sta operando con continuità e concretezza per introdurre nel dibattito pubblico, ma soprattutto nelle scelte politiche di Governo e Enti locali, una azione riformatrice che veda nella famiglia l'istituzione capace di essere fattore di coesione e soggetto sociale ed economico.

Chi segue ciò che sta succedendo intorno ai temi della denatalità, del fisco organizzato in funzione dei carichi familiari (il fattore famiglia così come viene declinato dal Forum), dei vari bonus, si imbatte spesso sulla stampa e nei talk show negli interventi davvero efficaci di Gigi che dimostra capacità di farsi ascoltare e di tessere alleanze su questi grandi temi.

Ne emerge la concreta possibilità di costruire alleanze nel territorio per la ricostruzione di un nuovo welfare, trasversale negli interventi e capace di rimettere in moto il sistema famiglia, uscendo dal mero assistenzialismo, in genere riservato ai singoli (anziani, disabili, ecc), per puntare a piani di benessere familiare con obiettivi a scadenze triennali.

Da un po' di tempo, senza clamori, si sta sviluppando sul territorio nazionale, anche se a macchia di leopardo, una serie di fatti, con l'apporto determinante della Associazione Famiglie Numerose, che vedono in alcune aree particolari (provincia di Trento, provincia di Bolzano, Regione Val d'Aosta) e in diversi comuni (Alghero, Padova, Lecce, Este, Ferrara Gorizia, Enna, Nuoro, Perugia, Reggio Calabria, Tricesimo, Bergamo e diversi comuni della Bergamasca,) la nascita dei comuni "AMICI DELLA FAMIGLIA", i cosiddetti "family friendly".

In questi giorni a Genova è nata, su intesa Comune – Forum l'Agenzia per la Famiglia e qualcosa di simile è in gestazione a Verona.

Chi ha fatto da battistrada e lo fa tutt'ora è la PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO con la legge provinciale n.1 del 2011 e l'Agenzia per la natalità e la famiglia, il marchio Family e i 15 distretti famiglia (servizi diffusi sul territorio).

Si tratta di una scelta politica fondamentale: ogni scelta di questa provincia tiene conto dei riflessi che può avere sulla famiglia.

Nel Dossier sulle politiche familiari (www.trentinofamiglia.it) sono esposti tutti gli interventi in atto, quali: interventi economici, agevolazioni tariffarie, servizi prima infanzia, conciliazione famiglia – lavoro, il marchio Family su aziende produttive, commerciali e turistiche, la mediazione familiare, i servizi per gli anziani, i servizi per i giovani.

Ogni provvedimento privilegia la composizione del nucleo familiare con una attenzione al numero dei figli. È al nucleo e al numero dei suoi componenti che vengono parametrati tutti gli interventi. Una scelta di campo fondamentale perché si possa parlare di politiche familiari.

In questi ultimi anni e da un po' di tempo come dicevamo, il Forum Nazionale ha articolato una sua posizione sulle politiche familiari che ha colpito nel segno.

Si tratta del FATTORE FAMIGLIA che nasce dall'esigenza di quantificare la capacità contributiva ai sensi dell'art. 53 Costit.. Si tratta di stabilire sopra quale limite di reddito è ammissibile cominciare a pagare le imposte.

Individuato il livello minimo non tassabile per una persona, questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico, più fattori che appesantiscono l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la mono-genitorialità, ecc.

Si ottiene così il livello minimo di reddito per persona, tenendo conto però del suo carico familiare.

Il livello minimo di reddito per persona non tassabile è pari a quanto questa è costretta a spendere per il proprio mantenimento in modo dignitoso. Coincide con la soglia di povertà relativa calcolata dall'ISTAT.

Il fattore proporzionale al carico familiare è il fattore famiglia e il prodotto ottenuto è la NO TAX AREA, dove si applica l'aliquota zero.

Oltre questa soglia le imposte sono applicate in modo progressivo (vedi sezione "fattore famiglia" del nostro sito www.forumfamigliereggio.it).

E veniamo a poco più di una citazione di un piano integrato delle politiche per la famiglia che può costituire un esempio fattibile per la costruzione di un PIANO PROVINCIALE di Reggio.

Si tratta del Piano Integrato della Regione Valle d'Aosta per il triennio 2018 – 2020 che ho provveduto ad inviarvi e a pubblicare sul nostro sito.

Faccio per un momento un passo indietro: da un po' di tempo ci facciamo presenti con la newsletter, il sito e la rubrica Qui Famiglia che curiamo sulla La Libertà e anche con articoli specifici, proprio segnalando questi temi. Denatalità, bonus, fisco, comuni amici della famiglia.

Mi rendo conto che l'audience è ridotto, ma occorre rimettere in moto il sistema famiglia, facendone un patrimonio culturale, conquistando consensi dappertutto per non farne solo una sorta di "ridotta" di alcuni cattolici che meritatamente non dimenticano la DSC.

La famiglia non è un fatto privato e le politiche che la riguardano vanno progettate sul territorio, nelle unioni dei comuni, chiamando in campo i diversi attori a partecipare alla costruzione di un piano durevole, articolato su tre anni e con obiettivi realistici e capaci di dare certezze alle famiglie.

Sono sempre più convinto che tutto ciò va interpretato come famiglia nella comunità locale e con proposte innovative capaci di suscitare responsabilità sociale nelle famiglie e nelle istituzioni locali.

Per costruire alleanze occorre adottare uno stile non meramente rivendicativo che verrebbe facilmente reso inoffensivo da rapporti di forza, da incrostazioni ideologiche e dalla litania “vorrei, ma non posso”, perché per dire no non si è capaci di andare oltre alla lamentale che mancano le risorse.

A mio parere sarebbe ben più produttivo offrirsi all'ente locale e alle realtà associative e produttive come partner di una comune progettazione.

Ed è al Piano della Valle d'Aosta che vorrei fare di nuovo riferimento. Gli ambiti di intervento che il Piano evidenzia sono: RELAZIONI, FISCO E TARIFFE, CASA E TERRITORIO, EDUCAZIONE, CURA, LAVORO.

C'è molto da studiare e da approfondire e l'incontro di oggi vuole intanto acquisire da parte di tutti noi una consapevolezza che ci si batte per la famiglia con una rinnovata capacità propositiva, anche se abbiamo chiara coscienza che siamo pochi, che siamo piccoli e non tanto influenti anche nei nostri ambienti di riferimento.

E allora studiamo a fondo il piano, valutiamo quanto e dove può trovare ascolto, stabiliamo alcuni obiettivi minimi.

Chiediamo aiuto a pochi, qualificati attori della vita economica e amministrativa per costruire una proposta reggiana e, solo dopo che saremo pronti, cominciamo a cercare contatti anche con sindaci e amministratori disponibili per farli uscire dal comodo guscio delle appartenenze partitiche.

Quello che non dobbiamo fare è il bla, bla su documenti che non dicono nulla e non propongono fatti che incidono sul benessere della famiglia e lasciano le cose come stanno.

Muoviamoci, come possiamo, solo quando saremo pronti e intanto facciamo opera di sensibilizzazione, azione culturale, presentazione delle realtà famigliari.

Il nuovo presidente del Forum Emilia Romagna, Alfredo Caltabiano, ci può essere di grande aiuto: è competente in materia fiscale ed è un esponente dell'Associazione Famiglie Numerose.

Ecco: chi non conosce una famiglia numerosa? Mettiamole insieme, che so?, una domenica pomeriggio a parlare della loro vita e della loro esperienza.

Anche questo può diventare un formidabile gruppo di studio dal vivo.!

Relazione del presidente, approvata all'unanimità dalla Segreteria del Forum di Reggio E.

12 dicembre 2017